



Confederazione Nazionale  
dell'Artigianato e della Piccola  
e Media Impresa

Associazione di Bologna  
40127 Bologna - Viale Aldo Moro 22  
Tel.051-299111 Fax 051-6310170  
Cod.Fisc.80040250377  
Web: www.bo.cna.it - E-mail: info@bo.cna.it

## **Cna Bologna festeggia un anno record Gli associati cresciuti del 4,5%, oggi sono 16.500**

***Un risultato ottenuto grazie alla qualità dei servizi offerti  
e ad una rappresentanza sindacale che ha saputo proporre, non solo protestare***

***Cna chiede ad amministrazioni pubbliche, università e banche  
più attenzione verso la piccola impresa, "una risorsa per la collettività"***

***Crescita degli addetti nelle imprese Cna (sono 68.800, +4.3% rispetto al 2005)  
Aumenta il fatturato complessivo delle aziende: oltre 4 miliardi di euro***

Un anno record per la Cna, questo è stato il 2006. Gli associati sono cresciuti del 4,5%, passando dai 15.700 del 2005 ai 16.500 dello scorso anno. L'associazione in questo decennio è sempre cresciuta, nonostante anni di congiuntura economica negativa. Ma un aumento così considerevole dei propri associati non si era mai registrato.

E' stato premiato un impegno straordinario messo in campo per qualificare la relazione delle imprese con il mercato. Cna ringrazia gli imprenditori che le hanno accordato fiducia con la loro adesione. Questa fiducia sosterrà ulteriormente il suo impegno per mettere in campo un grande sistema di opportunità per lo sviluppo.

I dati Cna hanno il segno "più" praticamente in tutti i settori, dai trasporti alle costruzioni, dalla meccanica agli impiantisti. Molto confortante la notevole crescita di associati nel settore moda, uno dei più colpiti dalla crisi. Raddoppiano le aziende "hi tech", ovvero quelle dell'informatica e del terziario avanzato.

Leggendo i dati sugli associati di Cna Bologna, scopriamo inoltre che le sue imprese straniere crescono del 13%, le imprese al femminile del 4,3% , le imprese giovani del 4,5% e le neo-imprese del 5%.

***L'impegno di Cna nella promozione delle aziende,  
nel credito, nella formazione e nella trasmissione d'impresa  
"Salvate" quasi duecento imprese che non avevano l'erede***

Questi risultati non arrivano a caso. Se Cna ha saputo essere un punto di riferimento per gli artigiani e le piccole e medie imprese bolognesi, ciò è dovuto alla qualità dei suoi servizi e al suo impegno sindacale nel rappresentarle. La Cna in questi anni è stata al fianco delle sue imprese, le ha saputo coinvolgere in progetti importanti di promozione economica (eventi, sfilate, mostre espositive, partecipazione a Fiere), le ha accompagnate sui mercati internazionali, ha offerto migliaia di ore di formazione qualificata, ha saputo garantire loro un credito agevolato grazie al suo consorzio fidi, ha offerto una consulenza di elevata qualità come quella messa in campo per le novità portate da Basilea 2. Cna è stata l'unica associazione ad impegnarsi sulla trasmissione d'impresa, evitando la chiusura a quasi 200 aziende che non avevano eredi.

Sul fronte della rappresentanza sindacale lo stile della Cna è sempre stato quello di affiancare la proposta alle azioni di rivendicazione. Mantenendo una autonomia dai partiti, ma confrontandosi con tutte le amministrazioni pubbliche, a prescindere dal colore politico delle giunte, sempre nell'interesse dello sviluppo economico del territorio.

Per questo motivo sono stati ottenuti importanti risultati nell'avvio di concrete esperienze per realizzare case ad affitto agevolato per lavoratori extraterritoriali (a Ozzano, Casalecchio e in futuro a Bologna come prevede il nuovo piano strutturale e come è già in via di attuazione con l'Agenzia per l'affitto); nell'insediamento di nuove attività artigianali gestite soprattutto da giovani imprenditori (incubatore Alma Cube, Mambo); nella riqualificazione di aree quali le Roveri; nella difficile trattativa sugli orari dei pubblici esercizi; nel sistema di deroghe per la mobilità urbana.

### ***Cna critica l'aumento dell'Irpef a Bologna e la poca attenzione verso la giovane impresa***

Cna però guarda al futuro, e alle amministrazioni pubbliche avanza ancora proposte, senza risparmiare alcune critiche.

Nella discussione sul bilancio comunale di Bologna Cna lamenta una mancanza di confronto reale con le associazioni di impresa. La Cna crede nel mantenimento dell'alta qualità dei servizi ma non condivide l'aumento dell'addizionale Irpef passata dallo 0.4 allo 0.7 per mille, della Tarsu e della tassa sulla pubblicità. Troppo elevate perché si aggiungono ad un incremento della fiscalità da parte del Governo, della Regione e pure della Provincia.

Cna si aspetta maggiore attenzione da parte del Comune di Bologna rispetto ad una problematica molto importante per la nostra città: i costi stanno progressivamente allontanando l'artigianato, un tessuto connettivo strategico contro il degrado e per la qualità della vita. Anche attraverso le politiche fiscali si può favorire l'attrazione di giovani imprese come diversi Comuni della provincia stanno già dimostrando, esentando le giovani imprese nei primi tre anni dal pagamento di Ici-Tarsu-Tassa sulla pubblicità.

Per il futuro, per evitare altri aumenti della pressione fiscale su cittadini e imprese, Cna suggerisce ai Comuni una grande severità nel contenimento dei costi e un maggiore impegno nella riduzione della burocrazia. Ma soprattutto ritiene necessario sperimentare forme più avanzate di integrazione tra pubblico e privato per la gran parte dei servizi pubblici.

Una maggiore integrazione tra pubblico e privato si deve ricercare anche nelle politiche sul turismo: pensiamo alle grandi potenzialità di Bologna e alle difficoltà a creare un unico sistema integrato di attività ricettive, con servizi di trasporto, servizi culturali, ristorazione e artigianato artistico. Un'unica anima pubblico/privato che si posizioni rispetto ai tour operator nazionali e internazionali.

Cna crede che l'impresa sia una risorsa e non una fonte di problemi per la vita della città. Invece in questi mesi la nostra sensazione è che le imprese siano state lasciate sole nell'affrontare le nuove sfide competitive. Ci riferiamo ai non sempre facili rapporti con gli istituti di credito, poco attenti a investire sulle idee e i progetti delle piccole imprese.

Ci riferiamo alla poca attenzione dell'Università e degli enti di ricerca rispetto alla piccola impresa: Cna invita l'ateneo e i suoi ricercatori a vedere nella piccola impresa, la realtà economicamente più rilevante del nostro territorio, un punto di riferimento per sviluppare insieme progetti di ricerca. Progetti che avrebbero un impatto benefico non solo sulle imprese, ma su tutto il tessuto sociale ed economico di Bologna.

Ci riferiamo ad un approccio culturale che spesso emerge e che non valorizza le imprese, come è avvenuto nel caso degli orari dei pubblici esercizi, quando l'impresa è stata vista come una causa del degrado anziché come una risorsa per limitarlo. E ci riferiamo infine al caso della Sala Borsa, dove, al di là delle questioni contrattuali, la presenza di un imprenditore in un luogo pubblico è stata vista da qualcuno come "l'arrivo dei mercanti nel tempio".

Cna dunque propone di voltare pagina, di stringere un'alleanza più forte tra pubblico e privato, di valorizzare la piccola impresa, che non solo è la più numerosa quantitativamente sul territorio, ma che da sempre ha garantito quel benessere sociale di cui tutti i cittadini hanno usufruito.

***In un anno Cna ha fatto nascere più di mille nuove imprese  
E' sempre boom di stranieri, quasi un migliaio le aziende extracomunitarie Cna***

La Cna oggi associa 16.493 imprese nella provincia di Bologna (escluso il territorio di Imola), lo scorso anno erano 15.772, la crescita dunque è stata del 4,5%.

Le neo-imprese nate col sostegno di Cna nel 2006 sono state 1.031, l'anno precedente ammontavano a 979 (+5%). Continua il boom delle imprese straniere: nel 2006 Cna associa 988 aziende col titolare extracomunitario, nel 2005 erano 852 (+13%). Per quanto riguarda le "aziende in rosa" sono passate da 2.733 a 2.858 (+4,3%). Sempre elevato il numero dei giovani imprenditori Cna, il 40% dei suoi associati non arriva alla soglia dei 40 anni di età.

Analizzando i singoli settori, la maggiore crescita di associati è avvenuta nell'informatica e nel terziario avanzato: 366 quest'anno, 152 nel 2005. Molto rilevante la crescita delle aziende della moda, passate da 561 a 652.

I mestieri tradizionalmente più numerosi in Cna restano quelli dei trasporti passati da 2.102 a 2.193 associati; anche l'edilizia in Cna ha il segno "più", le sue aziende di costruzione sono passate da 2.658 a 3.036, con una crescita soprattutto degli affini all'edilizia (imbianchini, pavimentatori, piastrellisti ecc.). Numeri importanti anche per il settore della produzione (metalmecanica, chimica, legno) cresciuto dalle 2.620 alle 2.835 aziende. Aumentano i centri estetici (da 200 a 214), i tecnici sanitari (da 246 a 370), le imprese che offrono servizi alle famiglie (da 582 a 602). E ancora aumento per il settore alimentare (da 775 a 813) e per il settore artistico (da 321 a 335). In crescita anche un altro settore strategico per Cna, quello degli impiantisti (manutentori caldaie, idraulici, elettricisti) cresciuti da 1.916 a 2.010.

E' un universo di tante piccole e medie imprese sotto sforzo nella sfida competitiva per riagganciare la ripresa che si sta dispiegando. Imprese che offrono una occupazione a 68.800 persone nella provincia di Bologna, con un incremento rispetto allo scorso anno del 4,3% (gli addetti nel 2005 erano infatti 65.900). Aziende che nel 2006 hanno sviluppato un fatturato di oltre 4 miliardi con un incremento di circa il 7%, a cui però non corrisponde un medesimo incremento della redditività.

Bologna, 6 febbraio 2007

L'ufficio comunicazione  
Cna Bologna  
Maurizio Collina  
Tel. 348/602.3310